

I CASTIGHI DI DIO

di Arrigo Muscio

Prendendo la parola, Gesù rispose: "Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quei diciotto, sopra i quali rovinò la torre di Siloe e li uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo".

(Luca 13,2 seg.)

La creazione infatti a te suo creatore obbedendo, si irrigidisce per punire gli ingiusti, ma s'addolcisce a favore di quanti confidano in te.

(Sapienza - cap. 16)

Numerosissimi passi della Sacra Scrittura attestano che esistono i castighi del Signore. Sulla base della meditazione della Parola del Signore tali castighi possono essere suddivisi in tre categorie:

- a) correttivi;
- b) punitivi-correttivi;
- c) il castigo finale.

Alla prima categoria appartengono tutti gli interventi del Signore tesi a stimolare il ravvedimento di coloro che ne sono colpiti. Sono cioè educativi in quanto, mediante la sofferenza provocata dai medesimi, le persone colpite possono riflettere sulla caducità umana e sul Giudizio finale del Signore; possono quindi, nel rispetto del libero arbitrio, convertirsi e fare appello all'infinita misericordia di Dio (es. buon ladrone). Il Paradiso è sicuramente occupato da molti peccatori pentiti!

Alla seconda categoria appartengono invece le punizioni comminate dalla giustizia divina che si abbatte sugli empi affinché sappiano che "... c'è un premio per il giusto, c'è Dio che fa giustizia sulla terra!" (Sal 58,12). Anche questi castighi hanno comunque una finalità didascalica, dato che il Signore "... non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi" (Sap 1,13).

Esiste infine il castigo finale riservato a quanti hanno rifiutato, sino alla fine, gli inviti alla conversione in Dio e non hanno fatto appello alla sua infinita misericordia.

Le prime due categorie di castighi sono esercitate dal Signore per stimolare la conversione ed evitare di finire all'inferno: luogo di eterna sofferenza mostrato dalla Madonna a Fatima quale conferma della Sacra Scrittura e risposta divina alle eresie di certi teologi, che immaginano un inferno vuoto o temporaneo, in base alle loro personali elucubrazioni che piacciono tanto "al mondo".

L'utilizzo dei castighi divini è Scritturale ed è stato insegnato per duemila anni; a riprova di ciò, oltre alle prediche di molti santi e padri della Chiesa, vi sono le numerose processioni penitenziali che venivano organizzate, con in testa i parroci, per placare la collera divina. La Madonna stessa, Regina dei profeti, ha chiesto la processione di Lourdes e a Fatima ha ammonito il mondo sull'imminente castigo (la seconda guerra mondiale e l'eresia comunista) qualora non si fosse convertito.

Purtroppo l'attuale predicazione sociologica, che risente degli influssi dell'eresia comunista (penetrata anche in certi settori della Chiesa) e delle "moderne teorie del mondo", non solo ha abbandonato tale catechesi ma deride anche, fatte salve le solite eccezioni, quanti rammentano le verità bibliche. Gli ultimi avvenimenti meteorologici che hanno coinvolto anche l'Italia del "gay pride", della pedofilia, del satanismo, degli aborti, della caduta dei valori, del permissivismo, dell'invasione islamica indiscriminata, della delinquenza minorile, degli spinelli, delle sfilate blasfeme, delle persistenti immagini erotiche e/o violente propugate in tutte le ore ecc., anziché risvegliare l'appello dei cristiani ad un cammino di conversione (raccomandato dalla Madonna a Lourdes, Fatima e Medjugorje), hanno provocato la solita rincorsa alle spiegazioni socio-scientifico-naturali! Purtroppo!

S

Foto di Giacomo Valline

